

# LAVORA BENE, VIVI MEGLIO

e produci di più

CONVEGNO\_14 NOVEMBRE 2016



## Rassegna stampa

- agg. al 20 novembre 2016 -

a cura di

**MORETTI**  
COMUNICAZIONE

## Presentazione ricerca ergonomia – 14 novembre 2016

**Corriere Adriatico** – 12 novembre 2016

### **Rai 3 – tg Marche**

Edizione del 14 novembre ore 19.30, minuto 16.23

<https://youtu.be/9ukRcfkkCbo>

### **Etv canale 12 d.t.**

venerdì 18 novembre ore 20:05

sabato 19 novembre ore 19:10

domenica 20 novembre ore 14:05

<https://www.youtube.com/watch?v=sPjZDMuePi4&feature=youtu.be>

### **Tvrs canale11 d.t.**

Giovedì 17 novembre ore 19.35

Venerdì 18 novembre ore 10

Venerdì 18 novembre ore 13.35

<https://youtu.be/6FnGHCAx2YA>

### **Tvrs Marche canale 111**

Venerdì 18 novembre ore 14.14 e ore 19.15

<https://youtu.be/6FnGHCAx2YA>

### **Tvcm**

Giovedì 17 novembre 19.30 – 20.30 – 23

Venerdì 18 novembre 13.30

<https://youtu.be/ZIHvzYH7j9o>

### **Adriatico news**

<http://www.adriaticonews.it/mali-da-ufficio-il-94-degli-italiani-soffre-di-disturbi-da-cattiva-postura/>

### **Anconatoday**

<http://www.anconatoday.it/cronaca/ancona-convegno-ergonomia-loudhouse-followes-2016.html>



## In Confindustria largo all'ergonomia

● L'importanza dell'ergonomia nell'ambiente di lavoro per combattere i mal di testa e le tensioni muscolari da scrivania. Il tema, di grande attualità, sarà al centro del convegno **Lavora Bene, Vivi Meglio e produci di più** in programma lunedì nella sede di Confindustria Ancona. Organizzato da Fellowes Leonardi, l'incontro, che inizierà alle 14.45, darà diritto a quattro crediti formativi per gli architetti e per i responsabili e addetti al servizio prevenzione e protezione aziendale.









Home > Notizie in Evidenza > Mali da ufficio: il 94% degli italiani soffre di disturbi da cattiva postura

## Mali da ufficio: il 94% degli italiani soffre di disturbi da cattiva postura

By *admin* on November 15, 2016



A Confindustria Ancona il convegno sull'ergonomia: presentata la ricerca

Loudhouse per Fellowes.

Collo irrigidito, vista annebbiata, dolore alla schiena. La lista dei mali da scrivania è davvero lunga. E a farne le spese sono anche i colletti bianchi, a soffrirne, infatti, il 94% degli impiegati d'ufficio italiani che sono soliti passare in media sette ore al giorno incollati al pc. Lo rivela uno studio condotto dall'istituto londinese Loudhouse per Fellowes Leonardi, azienda leader nel settore degli accessori da ufficio. La ricerca è stata presentata ieri, a Confindustria Ancona, nel convegno Lavora Bene, Vivi Meglio e produci di più. Un incontro, dedicato ad architetti, imprenditori e consulenti del lavoro, nel quale l'amministratore delegato di Fellowes Paolo Leonardi, il vicepresidente Sie – Società italiana di ergonomia – Federico Terenzi, Lory Santarelli, professore associato di Medicina del Lavoro presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche, hanno illustrato, insieme alla fisioterapista Monica Giovagnoni, i problemi legati a un "ufficio malato" e le regole di un "ufficio sano". Sorprendenti i risultati della ricerca sviluppata su 501 dipendenti provenienti da diversi settori. Secondo i dati dell'istituto londinese, il 97% dei lavoratori italiani afferma di restare a lungo seduto davanti allo



schermo del computer senza pause e dimenticandosi di riposare gli occhi. Ed ecco che i disturbi muscolo – scheletrici sono sempre in agguato. il 61% degli intervistati ammette di soffrire di mal di schiena, il 55% di mal di testa, il 47% di mal di collo e il 49% di dolori alle spalle. Patologie accusate una volta al giorno da un italiano su tre. Colpa di posture scomode e di un ambiente lavorativo inadeguato, secondo l'83%, che sostiene come le assenze per malattia possano ridursi investendo in prodotti ergonomici. "E' imperativo – afferma Paolo Leonardi – preservare la salute collettiva dotando gli uffici di un equipaggiamento che soddisfi le esigenze ergonomiche. Le aziende sono sempre più consapevoli di come un ambiente di lavoro ergonomicamente adeguato influisca significativamente sui bilanci aziendali. Ma c'è ancora spazio per migliorare. Fellowes, dal canto suo, prosegue nel lavoro di sviluppo di prodotti orientati al well being, ma anche nella diffusione della cultura dell'ergonomia sul posto di lavoro". Eppure non a tutti è riservato lo stesso livello di comfort quando si tratta di lavoro: solo il 62% può contare su tavoli regolabili, poggiatesta, poggiatesta e speciali supporti per la schiena aggiunti alla sedia. Il 32% dei lavoratori dice di arrangiarsi con accorgimenti improvvisati. La mappatura di Loudhouse indica come livelli di dolore e disagi siano sempre più diffusi. Basti pensare che quattro italiani su 10 affermano di prendere in media dieci giorni di permesso l'anno per malattia. Un ambiente poco confortevole ha effetti negativi anche sulla vita privata dei lavoratori: il 49% ammette di aver preso, negli ultimi tre anni, medicinali, il 33% di essersi rivolto a un fisioterapista, medico o chiropratico, il 16% di aver ridotto o abbandonato hobby o interessi, il 3% di aver addirittura lasciato il lavoro. Che fare allora perché scrivania e computer non diventino strumenti di tortura? "E' necessaria – afferma il vicepresidente Sie Terenzi -una corretta progettazione dell'ambiente e della postazione di lavoro, tenendo conto della qualità dell'aria, del microclima, dell'illuminazione ma anche dell'acustica e degli effetti del rumore. Tutti elementi che rivestono un ruolo essenziale sulla salute dell'uomo e del lavoratore, ma anche sull'efficienza dell'azienda, presupposto di business". A dettare le regole d'oro per stare bene in ufficio la fisioterapista Monica Giovagnoni: "La sedia – spiega – va regolata in base alla persona e può variare da un minimo di 39 centimetri a un massimo di 55 centimetri. E' fondamentale, poi, ascoltare i segnali che ci lancia il nostro corpo in modo da poter intervenire tempestivamente". Aggiunge la professoressa Santarelli: " Il nostro corpo è costruito per il movimento e il lavoratore ha diritto

a una pausa attiva di 15 minuti ogni due ore". Quanto alla responsabilità dei disturbi da scrivania, la maggioranza degli intervistati afferma che sia del datore di lavoro: il 47% sostiene che spetti all'azienda proteggere il suo team, mentre il 27% ritiene che anche il lavoratore debba fare la sua parte. Lo studio rivela anche una maggiore consapevolezza da parte degli italiani della necessità di un ambiente di lavoro sano. L'87% chiede l'introduzione in azienda della figura del difensore del benessere e il 68% dichiara che, se sollecitato, con ogni probabilità segnalerebbe eventuali problemi legati alle abitudini lavorative insane. C'è però una percentuale significativa, il 49%, che preferisce soffrire in silenzio. Il sondaggio mostra infine come solo il 27% degli intervistati ha goduto di un'analisi dei rischi della propria postazione lavorativa negli ultimi sei mesi, obbligatoria in base alle norme vigenti su salute e sicurezza.

Fellowes. Fellowes Inc. nasce a Itasca, in Illinois. Dal 1917 realizza prodotti ed accessori per ufficio. Ad oggi ha sedi operative in 14 paesi e impiega oltre 1100 persone in tutto il mondo. L'azienda entra nel mercato un secolo fa, con le Bankers Box, che diventano presto un prodotto icona del mondo dell'archiviazione d'ufficio, e col tempo si dimostra capace di interpretare e leggere i mutamenti del luogo di lavoro proponendo una serie di prodotti e accessori atti a facilitare l'utilizzo delle nuove tecnologie. Nel 1997 dalla joint venture con la Leonardi spa, che opera dal 1960 nella trasformazione delle materie plastiche per il mercato degli accessori per ufficio, nasce Fellowes Leonardi, azienda che vanta oggi una posizione di leadership nel settore di riferimento. L'attenzione di Fellowes Leonardi nei confronti dei mutamenti sociali e delle nuove abitudini di lavoro e di vita è costante e la porta a proporre, parallelamente a una linea di prodotti innovativa e contemporanea, anche una serie di campagne ed iniziative di formazione rivolte all'utente.

Cronaca

## Convegno sull'ergonomia, 1 lavoratore su 3 accusa fastidi quotidiani

A Confindustria Ancona il convegno sull'ergonomia: presentata la ricerca Loudhouse per Fellowes



Redazione

16 NOVEMBRE 2016 13:23



Le immagini del convegno

**Collo irrigidito, vista annebbiata, dolore alla schiena.** La lista dei mali da scrivania è davvero lunga. E a farne le spese sono anche i colletti bianchi, a soffrirne, infatti, **il 94% degli impiegati d'ufficio italiani** che sono soliti passare in media sette ore al giorno incollati al pc. Lo rivela uno studio condotto dall'istituto londinese Loudhouse per Fellowes Leonardi, azienda leader nel settore degli accessori da ufficio. **La ricerca è stata presentata ieri, a Confindustria Ancona, nel convegno Lavora Bene, Vivi Meglio e produci di più.**

Un incontro, dedicato ad architetti, imprenditori e consulenti del lavoro, nel quale l'amministratore delegato di Fellowes Paolo Leonardi, il vicepresidente Sie - Società italiana di ergonomia - Federico Terenzi, Lory Santarelli, professore associato di Medicina del Lavoro presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche, hanno illustrato, insieme alla fisioterapista Monica Giovagnoni, i problemi legati a un "ufficio malato" e le regole di un "ufficio sano". **Sorprendenti i risultati della ricerca sviluppata su 501 dipendenti provenienti da diversi settori.** Secondo i

dati dell'istituto londinese, il 97% dei lavoratori italiani afferma di restare a lungo seduto davanti allo schermo del computer senza pause e dimenticandosi di riposare gli occhi. Ed ecco che i disturbi muscolo - scheletrici sono sempre in agguato. il 61% degli intervistati ammette di soffrire di mal di schiena, il 55% di mal di testa, il 47% di mal di collo e il 49% di dolori alle spalle. **Patologie accusate una volta al giorno da un italiano su tre.** Colpa di posture scomode e di un ambiente lavorativo inadeguato. **Basti pensare che quattro italiani su 10 affermano di prendere in media dieci giorni di permesso l'anno per malattia.** Un ambiente poco confortevole ha effetti negativi anche sulla vita privata dei lavoratori: il 49% ammette di aver preso, negli ultimi tre anni, medicinali, il 33% di essersi rivolto a un fisioterapista, medico o chiropratico, il 16% di aver ridotto o abbandonato hobby o interessi, il 3% di aver addirittura lasciato il lavoro. Che fare allora perché scrivania e computer non diventino strumenti di tortura? «E' necessaria - afferma il vicepresidente Sie Terenzi - una corretta progettazione dell'ambiente e della postazione di lavoro, tenendo conto della qualità dell'aria, del microclima, dell'illuminazione ma anche dell'acustica e degli effetti del rumore. Tutti elementi che rivestono un ruolo essenziale sulla salute dell'uomo e del lavoratore, ma anche sull'efficienza dell'azienda, presupposto di business».